

## **Il Padre: Dio, innamorato.**

Domenica XVII del Tempo Ordinario. Genesi 18,20-32 - Luca 11,1-13

<http://www.lachiesa.it/calendario/Detailed/20100725.shtml>

Ci sono due centri nella Parola di questa domenica, XVII del Tempo Ordinario.

Una Parola che ha due fuochi, ma un unico centro.

Il primo fuoco è la preghiera di Abramo a Dio, intervallata, come in un ritmo poetico, dalla formula di intercessione con cui l'umano "va incontro" alla infinita Potenza di Dio e chiede ascolto per la supplica che viene offerta al Santo ("non si adiri il mio Signore ... vedi come ardisco parlare al mio Signore").

Ma questo primo fuoco è come illuminato dall'altro fuoco, la preghiera che Gesù Cristo ci regala.

In questo testo la successione è importante.

Gesù sta pregando ed i suoi discepoli lo osservano.

C'è evidentemente qualcosa che Luca non racconta: ammirazione, ma anche incertezza.

Perché questo Rabbi, che prega così intensamente ed in modo così bello, a noi, ai suoi discepoli non ha insegnato a pregare? Ed invece Giovanni il Battista, lui sì, lui ha insegnato a pregare ai suoi discepoli.

Allora un discepolo si fa coraggio chiede, e si sente un tono di incertezza nella domanda: "insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli."

Gesù risponde, ma sposta completamente il centro dell'attenzione nella preghiera che offre ai suoi discepoli come insegnamento ed esperienza della sua preghiera di Figlio diletto verso il genitore, Dio.

Facciamo attenzione.

La preghiera di Abramo è segnata dalla misericordia di Dio, dal suo essere "Amore di viscere", "Amore di grembo", ma dentro la distanza radicale tra umano e Dio. Distanza radicale che solo l'accoglienza di Dio supera e la formula di intercessione che Abramo usa serve a questo. Chiedere a Dio di tollerare, nella sua misericordia, la nostra vicinanza e la nostra richiesta. Il coraggio e l'attenzione umana si rivolgono a Dio e Dio accoglie.

Il secondo fuoco di preghiera è quello che accende Gesù, è il Padre nostro ed è diverso da quel primo fuoco. È molto più potente ed è per questo che lo illumina. Gesù ci invita a superare la distanza che ci separa da Dio, offrendosi come strada e ponte. Offrendosi come Figlio che ci fa tutti figli di questo Dio Amore.

Nel Padre nostro Dio è ufficialmente Padre, ma se facciamo attenzione è soprattutto Madre, Dio è Chi ci ha dato la vita dal suo Grembo, Chi ci ha regalato la vita e sempre ce la regala.

Perché in questa notissima e bellissima preghiera, davvero la "nostra" preghiera, Dio è totale Accoglienza e completo Ascolto. È il "Padre misericordioso" che neppure fa parlare il figlio, prodigo e lazzarone, che è ritornato, è il Samaritano che non si chiede se il tale che sta soccorrendo merita o non merita aiuto ma vede solo che ne ha bisogno, è il Figlio crocifisso e morente che accoglie nel suo Regno Eterno il ladrone crocifisso al suo fianco e solo perché ha avuto una parola d'amore tardiva, inutile dal nostro punto di vista storico.

In qualche modo il Padre nostro non è una preghiera, almeno non è soltanto una preghiera. È un invito.

È l'invito pressante di Gesù di aprire le porte della nostra vita a questo Dio folle ed innamorato, che ci cerca e vuole. Davvero il Dio descritto da quel brano del Cantico dei Cantici presente nella liturgia per la Festa di Maria Maddalena, brano che deve essere applicato all'amore tra Dio e l'umano:

<http://www.lachiesa.it/calendario/Detailed/20100722.shtml>

“Così dice la sposa: «Sul mio letto,  
lungo la notte, ho cercato  
l'amore dell'anima mia;

l'ho cercato, ma non l'ho trovato.  
Mi alzerò e farò il giro della città  
per le strade e per le piazze;  
voglio cercare l'amore dell'anima mia.»

(Cantico dei Cantici, 3.1-14 ...

[http://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione\\_CEI2008=3&Versione\\_CEI74=1&Versione\\_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Cant%203,1-4](http://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Cant%203,1-4))

Ecco, Chi fa questa ricerca folle e incessante dell'amore che si è allontanato, Chi è questa ricerca dell'amore che non c'è più, è il Dio del Padre nostro, Dio eterno Bene, Dio Grembo d'Amore, Dio Santo, è Chi ci cerca tutta la notte, nella città e ovunque, finché non ci trova e ci bacia, soltanto perché ci ama.

Gesù ci insegna di rivolgerci a questo Dio con fede semplice, senza temere di "essere noiosi", ma chiedendo sempre, ininterrottamente, e sapendo che ci verrà dato, se chiediamo con amore, con fede quindi.

Perché se pure noi ci diamo aiuto l'uno l'altro ... ed anche un aiuto importante, come si vede qui, in questa comunità ... se pure noi ci aiutiamo, noi che siamo cattivi, allora non ci aiuterà molto di più Dio?

L'amore che il Padre nostro ci insegna è la capacità di far entrare Dio nella nostra vita, così che nessuno ne sia più escluso e nessuno sia mai più lontano da noi ed oppresso da noi, ma vicino a noi e sempre unito con noi in questo Amore che ci cerca, sempre, e ci libera, sempre.

Ecco.

Questo Dio innamorato è il centro dei due fuochi, di cui uno più potente illumina l'altro ed entrambi sono illuminati da una luce che non ha origine, non è creata ed è soltanto l'Amore fonte d'amore.

Siamo certi, nelle continuità e discontinuità della nostra vita, siamo certi che Dio è Amore vicino?

Qui ed ora, vicino a noi, a ciascuno di noi, Dio qui, Dio ora con me, soltanto per amarmi?

Siamo certi che Dio si è fatto uccidere da noi per questo? Per aprirci all'amore di un così grande Amore, il suo?

Sappiamo nel nostro cuore che Dio è soltanto Amore?

Conosciamo Dio? in ogni istante del nostro esistere sappiamo che Dio è Amore libero, che libera?

Se sappiamo questo Dio, se conosciamo questo Dio, allora siamo cristiani.

E possiamo chiedere a Dio di essere Amore dentro di noi, di entrare in noi come Risposta e

Accoglienza e così farci diventare amore; ed anche noi, che siamo cattivi, possiamo essere risposta ed accoglienza.

Amore libero e che libera.

Ma soltanto se lasciamo entrare a casa nostra questo Dio, così folle e innamorato.

*Raffaele Ibba*